Dopo 4 giorni di udienza a Sanremo

Processo del casinò domani le richieste?

Otto uomini politici sono imputati di concussione, tre anche di truffa - Un giro di milioni, assunzioni e promozioni "obbligate" all'interno della casa da gioco

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 30 marzo.

Il processo per i «libri neri» del Casinò di Sanremo (otto politici locali sono imputati di concussione e su tre pende anche l'accusa di truffa: Francesco Viale, dc; Giuseppe Sallustro, dc; Francesco Penna, dc; Giacomo Perla, dc; Onorato Anfossi, psdi; Paolo Sola, dc; Ivan Pedrini junior, consigliere Ata e Paride Goya (psdi) dopo quattro giornate di udienze che hanno comportato oltre quaranta ore di dibattimento, tira il fiato. Due giorni di sospensione per poter riordinare le idee, poi lunedì mattina verranno sentiti i due ultimi testimoni (citati dal «tribunale stesso»): il dottor Giorgio Baldi, già assessore in Comune, e l'avvocato Franco Moreno. Lunedì pomeriggio il pubblico accusatore dottor Gagliano (un giovane magistrato che sino a poco tempo fa reggeva la pretura di Bordighera e viene classificato come un giudice d'assalto) pronuncerà la requisitoria, per cui in serata dovrebbero esserci le richieste.

Quello che sembrava dovesse essere un processo alla città, o almeno ad una certa classe politico-amministrativa che agli inizi degli Anni 60 guidava il governo cittadino, sta diventando il processo delle voci e delle fotocopie. Numerosi testimoni nei giorni scorsi hanno confermato quanto l'avvocato Luigi Bertolini, che fu presidente della società che gestiva il Casinò, ha denunciato chiaramente in quel suo dossier diventato di pubblico conoscenza nell'estate del '70 quando le relative fotocopie vennero esibite in Consiglio comunale dando inizio al procedimento giudiziario.

Ma se qualcuno di questi testi (come Gigino Bessa, Raimondo Natta e Giovanni Campanella) hanno riferito episodi precisi, molti altri si son limitati a confermare soltanto in base a «voci che correvano in città», oppure che «erano diventate di pubblico dominio» o ancora: «L'ho saputo dopo che son comparse le fotocopie». Insomma, c'è un po' di confusione in tutto questo dibattito, ma anche ammesso ciò ne è venuto fuori un quadro della vita amministrativa e politica di allora che non può non suscitare sbigottimento.

Come all'inizio della vicenda, ancor oggi, a quattro anni di distanza, c'è qualcuno che si chiede quale effettiva rispondenza alla realtà possa avere il dossier Bertolini, di un uomo, vale a dire, che aveva raggiunto un'età avanzata (attualmente l'ex presidente dell'Ata, che vive in Francia, ha 83 anni) e che per motivi personali potrebbe essere stato animato da spirito di vendetta.

Il dubbio, però, sembra da potersi escludere. Luigi Bertolini era anziano, ma conservava, almeno in quel periodo, una lucidità perfetta e tale da fargli ricordare particolari anche minimi che non possono essere stati inventati di sana pianta e di proposito nel corso delle [illegible] deposizioni che rese al giudice istruttore dottor Fortunato. E c'è poi la testimonianza istruttoria di Giovanni Birone (deceduto un anno e mezzo fa) che nella sua qualità di capo ufficio stampa del Casinò e di confidente del Bertolini, vide gli appunti originali che poi costituirono il dossier, e li vide nell'epoca stessa in cui furono vergati, cioè nel 1962-63. Bertolini, quindi, non «costruì» le sue accuse ad anni di distanza per una qualche vendetta che nessuno, d'altronde, è in grado di giustificare.

Ci sarebbe un altro argomento, quello in base al quale l'anziano gestore del Casinò si sarebbe lasciato indurre da qualche politico a tirar fuori tutta questa vicenda per colpire politicamente altre persone. E questa versione, tutto considerato, potrebbe anche essere abbastanza aderente alla realtà, considerato che a Sanremo la lotta politica viene condotta senza esclusione di colpi specialmente all'interno della democrazia cristiana.

Comunque, sia che il Bertolini abbia fornito direttamente gli appunti del dossier, sia che gli fossero stati sottratti dalla scrivania come ha sostenuto in istruttoria, resta il fatto che tali documenti rappresentano un implacabile atto d'accusa verso coloro che approfittarono della loro posizione in seno ad un partito o nell'amministrazione cittadina per pretendere milioni, assunzioni e promozioni di personale all'interno del Casinò, obbligando il Bertolini ad una sottomissione pressoché senza limiti.

Luigi Bertolini

Si dirà che il gestore del Casinò avrebbe potuto respingere tutte queste richieste, ma bisogna tener presente la posizione dell'anziano uomo d'affari. Sanremese di nascita, con una solida posizione economica, giunto ormai ad un'età avanzata il Bertolini ebbe una debolezza: quella di voler apparire ai suoi concittadini come colui che avrebbe «salvato» il Casinò (da cui dipende in gran parte l'economia sanremese) che stava navigando in cattive acque. La casa da gioco aveva un passivo di circa 800 milioni, e dopo due anni di gestione Bertolini il deficit era ridotto a 460. Proprio allora scadeva la concessione, ed è giocando sull'ambizione del Bertolini e sulla necessità di continuare a gestire il Casinò per salvare la situazione che i politici e gli amministratori fecero pressione per i taglieggiamenti di cui oggi sono accusati.

Vittorio Prevo

Incontro decisivo per la salvezza del Savona

Contro il Belluno i "biancoblù" non possono permettersi sbagli

L'allenatore Persenda teme l'attacco dei veneti, il più forte del girone - La squadra, in campo senza gli squalificati Bosca e Matteoni, recupera l'attaccante Tuttino

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 marzo.

Il Savona si presenterà domani all'appuntamento con il Belluno (la squadra più prolifica del girone con 35 reti realizzate), con un bagaglio colmo, in uguale misura, di speranze e di preoccupazioni. Tutti i biancoblù sperano di riuscire a spuntarla in questa importante tappa del campionato, perché il tempo stringe e non lascia più molto spazio ai savonesi, impegnati nella lotta per la salvezza.

D'altra parte, le preoccupazioni sono originate dalle assenze per squalifica di Bosca e Matteoni, due atleti che hanno dato un grosso contributo al pareggio ottenuto a Udine. Le assenze dei due giocatori saranno, in parte, compensate dal recupero di Tuttino, ormai completamente rimesso dall'infortunio di gioco che l'ha tenuto lontano dalle ultime gare di campionato. Incerta è, inoltre, la presenza di Brignole, che in settimana ha disertato gli allenamenti, perché colpito da un attacco influenzale.

Pennacci sarà in campo contro il Belluno (foto Ferrando)

«*Le assenze di Bosca e Matteoni* — dice Persenda — *non ci tolgono in questo momento, che dobbiamo affrontare la squadra con l'attacco più forte del girone. Tuttavia faremo del nostro meglio per presentare in campo una squadra efficiente, in condizioni di affrontare, con buone probabilità di successo, il Belluno. L'importanza di questa partita non sfugge a nessuno: essa rappresenta per noi un incontro chiave, estremamente impegnativo, che non ci consente alternative. I due punti in palio acquistano un valore immenso per la nostra classifica, per cui non abbiamo scelte: dobbiamo conquistarli a tutti i costi*».

Il Belluno arriva a Savona accompagnato da una chiara fama di squadra forte e battagliera, anche se in graduatoria non occupa una posizione di primo piano e non ha quindi grosse aspirazioni: tuttavia la sua posizione è tale da consentirgli di guardare con tutta tranquillità alle partite future del campionato. Gli ospiti sono in condizioni di svolgere il loro gioco, basato su affondi pericolosi e improvvisi, che mettono lo scompiglio in tutte le difese, anche le più ermetiche. La difesa non è sullo stesso livello degli altri reparti e a volte si lascia infilare con relativa facilità dagli avversari, particolarmente sulle azioni di contropiede, come le è successo domenica scorsa in casa, con la Solbiatese.

Occorre pertanto non lasciarsi cogliere di sorpresa: sarebbe un errore che potrebbe costare molto caro. Non dimentichiamo, infine, che il Belluno scende al Bacigalupo con la ferma determinazione di recuperare i due punti perduti in casa a spese del Savona. La partita esige, quindi, la massima concentrazione da parte dei biancoblù di Persenda e lo spirito di sacrificio e lo slancio dimostrati a Udine, se si vuole continuare la marcia verso la salvezza.

Il dottor Bertoni ha detto: «*Diciamo che l'incontro con il Belluno sta alla base del programma per la ripresa del Savona. Sono in palio due punti troppo importanti per noi, oserei dire determinanti per la nostra permanenza in serie C, per cui i nostri giocatori hanno il dovere di lottare sino in fondo per assicurarseli, in modo da poter guardare con maggior tranquillità alle future prove*».

«*E' un confronto troppo importante* — dice **Marino Del Buono** — *e noi dobbiamo assolutamente vincere, se non fosse così sarebbe come dare un colpo di spugna sul punto conquistato a Udine, che ci è costato tanti sforzi. Personalmente, sono convinto che i nostri giocatori non si lasceranno sfuggire l'occasione per fare un altro balzo avanti verso la salvezza. Per ottenere lo scopo dovranno stare molto attenti e non concedere spazio particolarmente a Ballarin, Interrera e [illegible] goleador della formazione bellunese*».

Il Savona dovrebbe scendere in campo nella seguente formazione: Paterlini; Andreoli, Perlo; Capra, Canepa, Delladonna, Pavoni, Rossi, Panucci, Cucchi, Tuttino.

Matteo Fiorito

Una trasferta difficile per la Sanremese di Brenna

Sanremo, 30 marzo.

(s.s.) Incontro della verità, o quasi, per la Sanremese, domani sul terreno di Sarzana. L'importanza della partita è spiegata dalla classifica, che presenta gli uomini di Brenna al comando, con due lunghezze di vantaggio sui sarzanesi di Orrico. Chiaro che con questa premessa i rischi maggiori siano per i padroni di casa, «costretti» a dover cercare la vittoria ad ogni costo per rimanere in lizza per la promozione.

La Sanremese ha trascorso la vigilia in viaggio alla volta di Sarzana. Brenna non vuole comunque sentir parlare di ritiro e precisa: «*Siamo partiti di sabato soltanto perché quella di Sarzana è la trasferta più lunga del campionato e non me la sono sentita di "rischiare" domani undici uomini stanchi per il viaggio in torpedone*».

Dalla «città dei fiori» molti i tifosi che si preparano a seguire domani la squadra: una carovana di quattro pullman è già stata completata. Riguardo alla formazione, la sola novità dovrebbe essere rappresentata dal rientro di Grammatica, ormai a posto dopo due settimane di riposo.

Derby a Cairo Montenotte con il Cengio di scena

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 30 marzo.

(b.b.) La Cairese ospiterà, al campo sportivo «Luigi Rizzo» di Cairo Montenotte, il Cengio. Ai motivi d'interesse che offre ogni stracittadina, il derby unisce motivi contingenti di classifica delle due compagini. La Cairese, dopo la vittoria in trasferta sulla capolista Finalpia, non ha del tutto abbandonato le speranze di reinserirsi nel gruppetto di squadre che si contendono il successo finale nel campionato di calcio di Prima Categoria.

Il rientro in squadra di Costa, squalificato, e di Danna, che ha ultimato il servizio militare, ha contribuito a migliorare la manovra della squadra di Pizzorno che, sicura in difesa e mobile a centrocampo, sa ora andare a rete con efficacia.

La Finalborghese a Borgio Verezzi

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 30 marzo.

(s.d.) Ora che ha ottenuto dalla Lega la vittoria a tavolino per 2 a 0 contro il Vallecrosia, il Borgio Verezzi, che tallona ad un punto di distanza il Pietra Sport, si è nuovamente inserito nella lotta per il primato nel campionato di terza categoria.

Domani i rossoblù di Alcarda ospiteranno la Finalborghese, una squadra «abbonata» ai pareggi: per i padroni di casa, tuttavia, con il ritorno alla formazione titolare non dovrebbe trattarsi di un ostacolo insuperabile.

Una squadra che si batte per evitare la retrocessione

Albenga: contro l'Omegna di Danova è in palio la salvezza dei bianconeri

Contrasti fra l'allenatore Piquè e i giocatori accusati di scarso rendimento - Il tecnico non ha ancora deciso lo schieramento - In forse la presenza del terzino Bruzzone e di Costanzo

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 30 marzo.

L'allenatore dell'Albenga, Luciano Piquè, critica i giocatori che a loro volta lo contestano: questa la situazione in seno al sodalizio calcistico bianconero alla vigilia della partita casalinga con l'Omegna, dal cui esito dipenderà la definitiva condanna alla retrocessione o la possibilità di alimentare ancora speranze di permanenza in quarta serie.

Particolarmente delicata in questo frangente la posizione del consiglio direttivo albenganese, riunitosi d'urgenza stamane sotto la presidenza dell'ingegner Delminio, con la partecipazione del vicepresidente professor Sannazzari, dei consiglieri Mario Damonte, avvocato Carlo Mantica, Ginetto Lingueglia, Sergio Rapa, Ottavio Agrenta e del segretario Mario Camerano.

Scopo della riunione la ricerca di una soluzione che possa evitare un'aperta crisi della società, nel momento in cui è necessario il miglior impegno. L'allenatore Piquè nei giorni scorsi, in un incontro con i dirigenti, sollecitato per il susseguirsi di risultati negativi, aveva espresso non poche perplessità sul rendimento dei giocatori bianconeri dovuto, a suo avviso, a scarso impegno e mancanza di responsabilità. Immediata la reazione di tutti i bianconeri che ieri sera, incontrando i dirigenti, hanno confutato le accuse dell'allenatore.

Il capitano Nino Vasconi, Lupi e Ramella, a nome di tutti i compagni, hanno sostenuto questa tesi: «*L'allenatore ci accusa per salvare se stesso. I nostri rapporti con il responsabile della squadra sono giunti ad un punto di rottura e i sistemi adottati nelle sedute di preparazione, invece di galvanizzarci, ci condizionano al punto che non riusciamo a rendere sul campo*».

In sostanza, hanno chiesto la sostituzione dell'allenatore, proponendo, sembra, una sorta di autogestione della squadra. A loro avviso, sarebbe l'unico sistema per ottenere il massimo rendimento nelle ultime otto partite che, con una valutazione puramente aritmetica, permetterebbero all'Albenga ancora di salvarsi.

Il consiglio direttivo albenganese ha evitato, a quanto si sa, di prendere decisioni avventate, e pare abbia assunto un atteggiamento interlocutorio. Per il momento è stato escluso l'esonero dell'allenatore, mentre un dirigente si è preso l'incarico di informare Piquè della situazione: si vedrà domani se l'allenatore sarà in panchina e nel corso della prossima settimana se l'eventuale assenza dovrà considerarsi temporanea o definitiva. Piquè stesso potrebbe prendere una decisione e l'esito della partita con l'Omegna potrebbe favorire ulteriori sviluppi.

Nino Vasconi

Difficili le previsioni sullo schieramento. Per domani sono convocati tutti i giocatori, compresi il terzino Bruzzone, che lamenta dolori a un piede e non si sa se è in grado di giocare, e Costanzo, che ha ripreso ad allenarsi dopo un periodo di inattività, in polemica con i tifosi che l'avevano contestato in occasione della partita col Sestri Levante.

In questo clima di contestazione che i dirigenti tentano di superare senza eccessivi danni e senza compromettere le esigue possibilità di salvezza, si prepara un incontro difficile quanto atteso. I giocatori bianconeri, ammesso che riescano ad andare in campo con la necessaria calma e serenità, chiedono ai tifosi una specie di prova d'appello, e il risultato di Albenga-Omegna rappresenterà un verdetto che metterà d'accordo i tifosi, oggi divisi in due fazioni: c'è chi sostiene i giocatori albenganesi e chi li critica apertamente.

Giuseppe Morchio

CERIALE — Comincia domani sui nuovi campi del Tennis Club Borgo Mediterraneo di Ceriale un torneo tennistico riserva a giocatori non classificati.

VARAZZE — Si svolge oggi il convegno regionale ligure dei veterani sportivi. Tema: «Lo sport per tutti». Sarà presente il presidente nazionale del sodalizio, Edoardo Mangiarotti.

I nerazzurri puntano al pari

Imperia a Borgosesia senza Soro e Dalmonte

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 30 marzo.

(b.r.) L'Imperia giocherà domani a Borgosesia un incontro molto importante per la conquista dell'«onorifico» terzo posto in classifica. Il Borgosesia, a quota 32, precede i nero-azzurri di due punti ed una vittoria di questi ultimi permetterebbe loro di appaiarsi. Gli imperiesi, tuttavia, non aspirano a tanto, almeno ufficialmente: «*Un pareggio sarebbe per noi un risultato soddisfacente* — ha detto questa mattina il dirigente accompagnatore Piero Ferrari — *considerando che finora il Borgosesia non ha mai perso in casa, concedendo soltanto un pareggio all'Albenga. Comunque non partiamo assolutamente rinunciatari*».

La formazione sarà notevolmente rimaneggiata, per le assenze di Soro, Dalmonte, Guidetti. Questo il probabile schieramento: Iannicelli (Lorenzetti), Ronco, Caprile, Natta, Renzi, Turra, Marinelli, Ghetti, Ottonello, Gazzano, Geremia. In panchina, Brilla e Montanari.

La squadra è partita per Borgosesia in pullman oggi alle 15: il morale è apparso elevato ed una buona affermazione a Borgosesia non è stata esclusa da nessuno. L'ordine in campo sarà assicurato da Turra, che giocherà libero, mentre all'attacco le azioni di contropiede saranno affidate soprattutto a Geremia ed Ottonello, mantenendo Marinelli, Ghetti e Gazzano in posizione leggermente arretrata: infatti, anche se non è esclusa la ipotesi di una vittoria esterna, il vero obiettivo dell'Imperia è costituito da un pareggio.

Ha ribadito Piero Ferrari: «*Ottimamente so[illegible] in campo difensivo come quello di Borgosesia un pareggio sarebbe prezioso per mantenere inalterato il distacco, sperando di ricuperare in un secondo tempo i due punti di distacco tra noi, i piemontesi ed anche il Sestri Levante, che è ugualmente a quota 32*».

La Splugen affronta il Pertusini di Varedo

Savona, 30 marzo.

(s.s.) Per i ragazzi della Splugen che disputano il campionato di serie C di basket, è venuto il momento della verità. Siamo nella fase conclusiva del torneo e i savonesi incontreranno domani al Palazzetto dello Sport di corso Tardy e Benech (alle 17,30) il gruppo sportivo Pertusini di Varedo.

Un commerciante di Sanremo

Si schianta con la moto contro un muro: morto

Rocco Di Muzio

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 30 marzo.

(r.m.) Un giovane commerciante di vini è morto in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio in corso Genova, all'altezza della Standa. Si tratta di Rocco Di Muzio, 32 anni, abitante a Sanremo in via Zeffiro Massa 25, sposato e padre di due figli.

Verso le 16,30 il Di Muzio stava percorrendo in moto corso Genova, diretto verso Sanremo, quando ha bandato finendo nella corsia opposta, dove stava sopraggiungendo una «124» condotta dal quarantenne Santo Tomaselli, residente a Bordighera in via Aurelia 17.

Il Di Muzio è stato sbalzato di sella ed è finito contro un muretto, battendo violentemente la testa. Soccorso e trasportato all'ospedale, è morto per la frattura della base cranica.

Il Finale contro la Ventimigliese dovrà rinunciare al suo goleador

Siccardi, infortunatosi a una gamba domenica scorsa, non potrà giocare

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 30 marzo.

(s.d.) Il Finale Ligure dovrà affrontare la Ventimigliese senza Siccardi, il suo attaccante più pericoloso, infortunatosi a una gamba nel combattuto derby di Pietra Ligure. Si tratta, indubbiamente, di una perdita grave per la squadra giallorossa, che vede ridursi ulteriormente il suo scarso potenziale offensivo proprio in occasione di un incontro forse determinante agli effetti della promozione, dividendo i padroni di casa e gli ospiti il primo posto in classifica.

Nell'elenco dei convocati diramato dallo squalificato allenatore Luciano (in panchina siederà il *trainer* in seconda Nizzola) figura tuttavia anche Bosio, l'attaccante che da qualche tempo era in disaccordo con la società. Negli ambienti giallorossi non si esclude un suo recupero a sorpresa. A Luciano, inoltre, si presenta un altro problema: quello della sistemazione del centrocampo che, per sua stessa ammissione, a Pietra Ligure non aveva particolarmente brillato.

Ancora squalificato Cusmano II, il fratello non sembra a suo agio senza la spalla naturale. A disposizione vi sono tuttavia diversi giocatori: Daga, Di Cola, Franco, Castello e lo stesso Cusmano I. Non esistono invece preoccupazioni per la difesa che, imperniata sul libero Cemelli e con gli altri giocatori in ottima forma, ha subito un solo gol nelle ultime sei partite.

Molto forte, comunque, si presenta anche il reparto arretrato della Ventimigliese (nove reti soltanto al passivo) e la partita potrà decidersi quindi col confronto diretto fra i rispettivi attacchi che sostanzialmente si equivalgono: ventitre reti segnate dai «doganieri», ventidue dai finalesi.

LA STAMPA
Domenica 31 Marzo 1974
Anno 108 - Numero 69

Discussi in consiglio a Sanremo

Scarsi impianti elettrici ed idrici

Approvato il bilancio preventivo per la derivazione del Roja - Respinti i ricorsi alla variante del piano regolatore delle strade di accesso al nuovo porto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 marzo.

Gli impianti elettrici e quelli idrici di Sanremo, installati molti anni or sono dalla Amaie (Azienda autonoma municipalizzata impianti elettrici), sono da rinnovare totalmente. Alle difficoltà già esistenti in materia di fornitura dell'energia elettrica (mentre l'azienda non riesce ad alimentare i carichi richiesti nelle abitazioni private, si sono delle zone ancora prive di luce) si teme che le attuali tubazioni idriche non riescano a sopportare la maggior immissione di acqua prelevata dal Roja, non appena il nuovo impianto sarà concluso.

A questa grave conclusione è giunto, ieri sera, il Consiglio comunale chiamato ad approvare il bilancio preventivo dell'Aamaie per il 1974. «Ci sono dei Novecolori — ha detto il socialista, avv. Luciano Fulloni — che durante l'estate pagano l'acqua senza riceverla. Che cosa accadrà quando funzionerà l'impianto del Roja?».

Il bilancio, che chiude con un disavanzo di 261 milioni necessari, secondo i dirigenti dell'azienda municipalizzata, per far fronte ai lavori più impellenti connessi con la derivazione delle acque del Roja, è stato approvato con 14 voti favorevoli e 10 contrari. «Non possiamo approvare un bilancio senza prima porre in esame il rinnovo degli impianti — ha detto il comunista Gino Napolitano — occorre prima predisporre un piano di programmazione che garantisca, comunque, un graduale e sicuro rinnovo di tutte e due le reti distributive, quella elettrica e quella idrica». Ai due ha risposto l'assessore Leo Pippione (dc) affermando che il problema del rinnovo degli impianti è di tali proporzioni da esigere un esame più approfondito.

In precedenza il Consiglio aveva respinto i 10 ricorsi presentati in merito alla variante del piano regolatore per la costruzione delle strade di accesso al porto turistico: si trattava dell'ultimo atto burocratico di un iter lunghissimo e laborioso che si trascinava da anni. Ora si attende che l'Ente regionale ligure approvi il progetto presentato dal «Club nautico Sanremo» di Martolini e Piras perchè si possa dare inizio ai lavori. «Tutti i sanremesi sono per il porto, ma tutti cercano di opporsi alla sua realizzazione — aveva esordito l'avv. Fulloni — in difesa di interessi che mal si possono vedere con quelli della città». Dei dieci ricorsi otto riguardavano altrettanti proprietari di stabilimenti balneari e locali pubblici in genere che occupano la zona in cui dovrà sorgere l'approdo, due, invece, hanno richiamato l'attenzione dei consiglieri in modo particolare: uno presentato dalla Capitaneria di porto che teme che la diga foranea della nuova realizzazione possa provocare così come è stata progettata l'insabbiamento dell'imboccatura del porto attuale e chiedeva che venissero effettuate delle ulteriori prove «in vasca»; l'altro, presentato dall'Ordine degli architetti, insisteva sulla necessità che la variante venisse inclusa nel contesto di tutta la viabilità cittadina. Mentre i primi otto ricorsi sono stati respinti all'unanimità — «Non siamo contrari alla realizzazione del porto, scrivevano i ricorrenti, ma se lo fate nella zone che avete prescelto, dieci stabilimenti balneari, e fra questi quelli più centrali che si trovano sulla passeggiata Trento e Trieste, dovranno chiudere. Diecimila turisti estivi non troveranno più un posto per fare il bagno e saranno costretti a scegliere altri lidi» — gli altri due hanno seguito la stessa sorte, ma con una ristretta maggioranza.

L'avv. Luciano Fulloni

Renato Olivieri

Non ha diffamato gli artisti

E' assolto in istruttoria l'assessore di Albissola

Il dott. Martinengo era stato querelato da alcuni pittori dopo la mostra "Il ritratto oggi"

Dal nostro corrispondente
Savona, 30 marzo.

L'assessore alle finanze del Comune di Albissola Mare, dottor Corrado Martinengo, è stato assolto in istruttoria dal reato di diffamazione.

A sentirsi diffamati e quindi a sporgere querela, erano stati, nel settembre dello scorso anno, alcuni pittori e scultori della colonia artistica che, ad ogni estate, si forma nelle Albissole. Ora, assolto l'assessore, gli artisti sono stati condannati al pagamento delle spese.

La vicenda, che aveva suscitato polemiche ed interesse per la notorietà di alcuni protagonisti, era sorta dopo la riuscita mostra «Il ritratto oggi» che alcuni artisti, tra i quali Agenore Fabbri e Mario Rossello, avevano organizzato e allestito l'estate scorsa nei saloni di villa Faraggiana. Al finanziamento della mostra si sarebbe dovuto provvedere con contributi erogati dal Comune e da vari altri enti e con il ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso.

La giunta comunale aveva approvato, assente l'assessore alle finanze, un contributo di due milioni e mezzo che avrebbe dovuto coprire quasi il 30 per cento della spesa prevista per l'effettuazione della rassegna.

Nel corso di una seduta del Consiglio comunale, chiamato a ratificare tale delibera, il dottor Martinengo (dc) si era dichiarato contrario a tale elargizione per varie ragioni e tra l'altro aveva espresso il concetto che «gli artisti non vengono qui ad illustrare Albissola, ma vengono a succhiare il sangue ad Albissola, vengono qui ad approfittarsi della situazione».

La delibera era stata approvata a maggioranza, ma gli artisti Agenore Fabbri, Mario Rossello, Carlo Giusto, Giorgio Moro, Gianni Celano (Giannici), Adriano Bocca, Giovanni Tinti, Mario Porcù, Renata Minuto, Eliseo Salino, Giancarlo Marianio, Renato Prato, Agostino Scrofani e Beppe Delle Piane, ritenendo lesa la loro reputazione, avevano sporto querela nei confronti del dottor Martinengo.

La polemica che ne era seguita aveva anche compromesso i rapporti tra i gruppi politici di centro sinistra che compongono la maggioranza e la crisi della giunta era stata evitata solo in extremis.

Nicolò Siri

Al simposio italiano di patologia clinica e medica

Sabin al congresso di Sanremo parla dei suoi studi sul cancro

Lo studioso ha partecipato ad una tavola rotonda con i professori Marmpleut, Benedetto, Rocchi e Veronesi - Ha polemizzato con il collega Spiegelmann circa ricerche dell'«univirus»

Nostro servizio particolare
Sanremo, 30 marzo.

Albert Bruce Sabin, grande nome che per i profani si identifica con lo scopritore del vaccino per la poliomielite, per gli studiosi rappresenta un uomo di genio la cui vita è dedicata allo studio dei mali da virus, alcuni dei quali sono una tragica prerogativa del nostro tempo moderno. A vederlo, coi candidi capelli, gli occhiali che non celano l'azzurro degli occhi, il volto sorridente, esile di corporatura, vestito di scuro, ma con la camicia gialla, il premio Nobel per la medicina non incute soggezione. E' venuto a Sanremo per partecipare ad una tavola rotonda nel congresso di patologia clinica sul tema attuale e drammatico del cancro, visto da quello che è il frutto più recente dei suoi studi, ai quali collabora il suo allievo italiano, professor Giulio Tarro.

In una conferenza stampa, tenuta stamane per mettere alla portata di molti l'annuncio dei suoi ritrovati, Sabin ha annunciato di aver potuto elaborare un test, in verità ancora piuttosto complesso, con il quale è possibile accertare la presenza nell'organismo umano di forme tumorali dovute al virus dell'herpes simplex. Questo virus si riscontra nell'80 per cento degli organismi, senza che questo significhi che debba provocare un cancro.

I tumori maligni che, secondo il professor Sabin, sono in relazione con il virus dell'herpes sono 14, quelli cioè che colpiscono: pelle, labbra, collo dell'utero, vulva, vagina, retto, ano, vescica, prostata, pene, orofaringe, nasofaringe, laringe, reni. Essi sono responsabili del 25 per cento di tutti i cancri diagnosticati ogni anno negli Stati Uniti e della stessa percentuale di decessi, sia in Usa che in Europa.

«Non è possibile — ha affermato Sabin — isolare un virus cancerogeno. Il test dimostra che il tumore maligno si manifesta solo quando il virus è già scomparso dall'organismo malato, ma ha lasciato tracce labili del suo passaggio nella cellula umana. Allo stato attuale delle ricerche si può solo dire che gli apporti genetici lasciati dal virus nella cellula sono una delle probabili "concause", ma "da soli" non sembrano in grado di provocare l'insorgere del tumore».

Sabin sta cercando di rendere più semplice il suo test, in modo da consentire la sua adozione da parte dei laboratori di patologia medica. Quale applicazione pratica può avere questo test? Riguarda i casi in cui una delle terapie tradizionali antitumorali — chirurgica, farmacologica, radiante — venga sospesa, per «apparente scomparsa» del tumore. Qualora si controllasse con il test di Sabin che vi sono ancora cellule neoplastiche nell'organismo, sarà necessario riprendere la terapia più indicata. Sabin ha citato l'esempio del carcinoma della cervice dell'utero. Una volta asportati chirurgicamente, i fenomeni patologici non sono più evidenti. A questo punto il test di Sabin può dare una risposta utile sulla eventuale ulteriore presenza di focolai, che diversamente non si avvertirebbero, per proseguire la terapia d'uso.

Alla domanda quale opinione il professor Sabin avesse circa la recente dichiarazione del professor Spiegelmann, sulla probabilità di arrivare entro l'anno all'isolamento di un virus responsabile del cancro delle ossa, il premio Nobel si è limitato a rispondere: «La profezia non fa parte della scienza».

Nel pomeriggio il «ruolo del virus dell'herpes, in alcuni casi di cancro umano» è stato il centro di una tavola rotonda, moderatore il professor Marmpnt, relatori i professori Benedetto, Rocchi, Veronesi, e lo stesso Albert B. Sabin.

Maria Rosei

Albert Sabin

Congresso provinciale dell'Avis a Savona

Savona, 30 marzo.

(s.s.) Nel 1973, gli 11 mila donatori di sangue facenti capo alle sessanta sezioni comunali dell'Avis presenti nelle province di Genova, La Spezia e Savona, hanno messo a disposizione degli ospedali liguri, 35 mila flaconi di plasma.

Oggi, durante il VII Congresso provinciale dell'Avis di Savona, il presidente regionale, dott. Ezio Fabbri, ha detto: «Noi non cerchiamo riconoscimenti o gratitudine, ma dobbiamo dire che molti ci hanno irrorato di promesse senza mai mantenerle e che altri ci hanno ignorati».

Con la collaborazione degli enti locali

Incontro Regione-Montedison per la protezione ambientale

Si studia il progetto per il grande impianto di depurazione che dovrà "servire" le industrie della Valbormida ed i centri abitati - Collettore da Cengio al mare

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 marzo.

(n.s.) Nell'incontro avvenuto ieri, a Genova, tra i rappresentanti della Regione e quelli della «Montedison», presenti i membri del Comitato provinciale di Savona per lo sviluppo della chimica ed esperti dell'Istituto ligure ricerche economiche e sociali, sono stati approfonditi tutti i problemi riguardanti il triangolo industriale Savona - Vado - Valle Bormida e poste le basi, almeno sembra, per una fattiva collaborazione con gli enti locali al fine di predisporre validi ed efficaci impianti per la totale difesa ambientale, non solo del territorio savonese, ma di tutti quelli delle vicine province di Cuneo, Asti e Alessandria.

Dall'incontro si sono delineate, con una certa chiarezza, le intenzioni della Montedison per le zone di Vado e della Valle Bormida. In complesso sono programmi futuri di sviluppo e l'unico punto dove, almeno per il momento, vi sarà una certa ristrutturazione, riguarda lo stabilimento di San Giuseppe di Cairo: si prevede, infatti, un supero di circa 400 addetti che dovranno essere assorbiti dall'Acna di Cengio.

Vi è però un impegno preciso da parte della Montedison di studiare i problemi dello stabilimento in un ampio contesto che investe anche le possibilità infrastrutturali del territorio.

A tale proposito, il dr. Secondo Cesarini, segretario del Comitato per lo sviluppo della Valle Bormida, ha fatto presente che le possibilità infrastrutturali presentano elementi positivi tenuto conto dei lavori in corso per il raddoppio della Torino-mare, nel tratto Carcare-Savona, anche della possibilità di potenziare l'impianto delle funivie (Savona-San Giuseppe) al fine di metterlo in condizione di effettuare il trasporto anche verso il mare.

Per quanto riguarda il progettato impianto di depurazione riguardante la Valle Bormida ed il comprensorio savonese, la Montedison ha avuto ampia conferma di sindaci presenti e dai loro esperti, che i comuni sono ampiamente disponibili al dialogo, approfondendo i dettagli tecnici e con le opportune garanzie, per uno scarico in mare di acque sostanzialmente depurate da tutti i residui dei processi di lavorazione.

Secondo Cesarini

Vicino a Vado Ligure

Trovato un airone con l'ala spezzata

Savona, 30 marzo.

(n.s.) Un airone cenerino è stato trovato stamane, con un'ala rotta sui binari della stazione di Vado. Consegnato alle guardie zoofile è stato sottoposto alle necessarie cure. Si teme però che non sia più in grado di volare. L'airone probabilmente si è spezzato l'ala volando di notte contro un filo della linea elettrica. «Si tratta — ha detto il presidente dell'Ente protezione animali, dottor Giovanni Buzzi — di una specie minacciata da estinzione, nel nostro paese a causa degli inquinamenti e della caccia spietata che gli viene data da certi cacciatori in cerca di trofei». Per sensibilizzare i giovani su questi problemi, l'Enpa di Savona ha stampato un opuscolo dal titolo «La fauna selvatica italiana, animali estinti, rari e in via d'estinzione», che d'accordo con il provveditorato agli studi viene inviato alle scuole e agli istituti della provincia.

SAVONA — Incidente in corso Svizzera. Una macchina è finita contro un camion che non aveva rispettato la precedenza in corso Svizzera. Una donna, Nicolina Talluto, 41 anni, Nati, via Cavalieri Di Malta 6/1 che viaggiava sulla vettura condotta dal figlio Gaetano, ha riportato un trauma cranico e stato commotivo. E' stata ricoverata al San Paolo con prognosi di 10 giorni.

Animata seduta del Consiglio comunale

Bergeggi: nuovo sindaco ma la crisi non è risolta

Pino Cava (pci) potrebbe dimettersi fra pochi giorni

(Dal nostro corrispondente)
Bergeggi, 30 marzo.

(n.s.) Bergeggi ha un nuovo sindaco, ma il neo eletto potrebbe dimettersi entro pochi giorni. Ieri sera, il Consiglio comunale ha infatti nominato primo cittadino il comunista Pino Cava che ha ottenuto sei voti: e cioè i cinque del suo gruppo e quello di un indipendente eletto nella lista appoggiato dalla democrazia cristiana [illegible] che aveva ottenuto [illegible] tato di accettare ed ha anticipato l'intenzione di voler convocare per lunedì o martedì i capigruppo per esaminare la situazione e vedere se possibile come uscire dalla crisi. I socialisti, che si attendevano un appoggio dai consiglieri indipendenti dc, hanno duramente attaccato la democrazia cristiana accusandola di avere anticipato a Bergeggi il compromesso storico con il pci e hanno chiesto che si procedesse immediatamente all'elezione della giunta comunale.

La polemica è stata molto aspra e alla fine è stata accolta la proposta di Cava di rinviare le votazioni una successiva seduta quando egli avrà deciso quale atteggiamento assumere.

Il sindaco Pino Cava

Domani un incontro dei lavoratori Amat

Dal nostro corrispondente
Imperia, 30 marzo.

(n.s.) La segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil si è riunita, venerdì scorso, con le rappresentanze sindacali dell'Amat (Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti) di Imperia per valutare l'esito dell'incontro avuto con l'amministrazione comunale e i capigruppo in ordine alle rivendicazioni poste per la soluzione dei vari problemi aziendali.

La segreteria, considerato l'esito non soddisfacente dell'incontro, ha deciso di convocare l'assemblea dei lavoratori interessati lunedì 1 aprile per riferire sulla situazione e prendere le decisioni che si renderanno necessarie affinchè il Consiglio comunale sia chiamato al più presto a deliberare [illegible]

L'autore di un ricatto ad una vedova a Busalla

Evita un agguato dei carabinieri impaurito lascia il denaro e fugge

Aveva minacciato di rapire il figlio alla donna - Ritrovati i 5 milioni del riscatto

Dal nostro corrispondente
Genova, 30 marzo.

(g.l.) I carabinieri della compagnia di San Martino hanno recuperato stamane un pacco di banconote, per cinque milioni di lire, pagate da una ricca vedova di Busalla che era stata vittima di un ricatto. Due giovani, sospetti autori dell'estorsione, sono stati arrestati. Interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Olivieri, sono stati accusati dell'estorsione. Si tratta di Gio Batta Caprile, 22 anni, di Sassello, e di Salvatore So[illegible], 22 anni, di Busalla.

La vicenda si era iniziata mercoledì scorso, quando Maria Franciolini, 40 anni, vedova di un costruttore di Busalla, e madre di un bimbo, Marco, di 9 anni, ricevette una minacciosa telefonata: «Prepara cinque milioni e portali, dove poi ti diremo, se non vuoi che tuo figlio venga rapito». La donna informò i carabinieri della stazione di Busalla, poi attese [illegible] nare in una località deserta alle due e mezzo di notte. La donna si oppose. Allora i malviventi fissarono l'incontro per le 22,30 di venerdì, in una strada secondaria della statale dei Giovi.

Maria Franciolini preparò il pacco con i 5 milioni in biglietti da 10 e da 5 mila lire recandosi nel luogo stabilito, accompagnata da un sottufficiale dei carabinieri in borghese. Lasciò il denaro poi si allontanò. I carabinieri intanto avevano circondato la zona e si erano appostati dietro i cespugli e sugli alberi in attesa dei ricattatori. Per un'ora però nessuno si fece vivo, pensando che i ricattatori avessero rinunciato al loro piano i carabinieri si mossero dai nascondigli per recuperare il denaro. Giunti sul posto che avevano tenuto d'occhio per tutta la sera non trovarono nulla. Il bandito incaricato di ritirare il denaro, strisciando tra la vegetazione che è piuttosto alta, era riuscito a impossessarsi del pacco e a fuggire senza essere notato. [illegible] carabinieri della compagnia di San Martino ha permesso di ritrovare a qualche centinaio di metri dal luogo dell'appuntamento il denaro. Con ogni probabilità, gli autori dell'estorsione, accortisi dell'imboscata dei carabinieri, avevano gettato via il pacco, per fuggire senza il carico imbarazzante.

Due turisti denunciati per truffa ad Albenga

Albenga, 30 marzo.

(g.m.) Le indagini condotte dai carabinieri hanno permesso di identificare dopo alcuni mesi i presunti autori di truffe commesse ai danni di alcuni commercianti, tra cui la ditta di acque gasate «Salomone» e Maria Frugapane, 25 anni, con negozio di giocattoli e articoli da spiaggia.

Si tratta di due turisti denunciati al pretore di Albenga: Maria Ferretti, 38 anni, di Passignano sul Trasimeno, e Carlo Casini, 35, di Campi Bisenzio. Sarebbero riusciti a farsi consegnare dai negozianti notevoli quantitativi di merce a credito [illegible]

Gli spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Mamma il ladro.
ARISTON: L'organizzazione ringrazia. Firmato il Santo.
ASTOR: Il sorvegliante.
AUGUSTUS: Serpico.
GIOIELLO: La casa delle bambole crudeli.
GRATTACIELO: Sessomo.
IMPERIALE: Cugini carnali.
LUX: La stangata.
NUOVO PALAZZO: Luci della ribalta.
OLIMPIA: Cugini carnali.
ORFEO: Peccato veniale.
SMERALDO: Giochi d'amore di una adolescente.
UNIVERSALE: Crazy Joe.
VERDI: Preparati la bara.
TEATRO MARGHERITA: [illegible] Matilde di Shabran.
STABILE GENOVESE: Il cerchio di gesso del Caucaso [illegible]
STABILE DUSE: I quaderni di conversazione di Ludwig Van Beethoven.
TEATRO DELLA TOSSE: Circo sul ghiaccio di Mosca Orfei.
TEATRINO DI PIAZZA MARSALA: Intorno al palco [illegible]
RAPALLO - AURORA: La governante.
ITALIA: Il mio nome è Nessuno.
AUGUSTUS: Cia ammazzate Stato uccidete Seabhel.
SAN FRANCESCO: Tarzan e il safari perduto.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Mani sporche sulla città.
MIGNON: Mercoledì delle ceneri.
LUX: La battaglia di Port Arthur.
CAMOGLI - [illegible]: Le avventure di Robinson Crusoe.

SAVONA

[illegible]: Peccato veniale.
[illegible]: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.
[illegible]: Una Colt in mano al diavolo.
ASTOR: La stangata.
OLIMPIA: Il bacio di una morta.
[illegible]: Tarzan e i trafficanti d'armi.
LUX: Zorro e i tre Moschettieri.
[illegible]: Bernardo, cane ladro e bugiardo.
CAIRO MONTENOTTE - [illegible]
[illegible]: Teresa la ladra.
[illegible]: Trinità e Sartana, figli di [illegible]
CARCARE - [illegible]: La collina degli stivali.
[illegible]: Il richiamo della foresta.
CERIALE - [illegible]: L'emigrante.
CENGIO - [illegible]: Non Pensarci.
ALTARE - [illegible]: Ma papà ti manda sola?
[illegible]
MILLESIMO - [illegible]: Il consigliori.
[illegible]: I due figli di Trinità.
FERRANIA - [illegible]: I quattro figli di Katie Elder.
VALLEGGIA - [illegible]
VARAZZE - [illegible]: Giordano Bruno.
ALBISSOLA CAPO - [illegible]
[illegible]
ALASSIO - COLOMBO: Il giorno del delfino.
RITZ: I dieci comandamenti.

IMPERIA

CAVOUR: Crash che botte, strippo, strappo, stroppo.
ROSSINI: Virilità.
CENTRALE: Prendi i soldi e scappa.
AMBRA: Zanna bianca.
DANTE: Serpico.
PONTEDASSIO - SAN LUIGI: I quattro del Pater noster.
BORDIGHERA - ZENI: Anastasia mio fratello.
OLIMPIA: Storia di una monaca di clausura.
DIANO MARINA - [illegible]: L'arma speciale, Mackintosh.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Peccato veniale.
CENTRALE: Il viaggio.
SANREMESE: Violenza erotiche in un carcere femminile.
[illegible]: Il genio del Bruce Kwai.
SUPERCINEMA: E' una sporca faccenda, ten. Parker.
LUX: Spudorata una strana domenica [illegible] dollari.
ASTRA: Il bacio di una morta.
MIGNON: La ragazzina.
RITZ: 2001: odissea nello spazio.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Serpico.
CERRI: L'isola del tesoro.
RIVA LIGURE - CORALLO: Vogliamo i colonnelli.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Serpico.
[illegible]: Un cobra per l'assassino.

Farmacie

Genova-Centro: [illegible] Principe [illegible] Circonvallazione a Monte [illegible] Tommaseo [illegible] S. Martino-Borgoratti [illegible] S. Fruttuoso [illegible] Val Bisagno [illegible] Staglieno-Quarto [illegible] Quinto-Nervi [illegible]
SAMPIERDARENA: [illegible] Cornigliano [illegible] Sestri P. [illegible] Pegli [illegible] Prà [illegible] Voltri [illegible] Bolzaneto [illegible] Pontedecimo [illegible]
Servizio notturno: [illegible]